

1809 -

*Il Matrimonio
in Contrasto.*

Biblioteca del
Conservatorio di Musica

Biblioteca

**XI
B
MATR/1
1/FC**

Inv. CONPED1-7717



XI B. - MATR/A. - 1/66

CONSERVATORIO "A. PEDROLLO" VICENZA
1-7717
BIBLIOTECA

VIAE00P 484

IL MATRIMONIO
IN CONTRASTO

FARSA GIOIOSA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI IN VICENZA

NEL TEATRO ERETENIO

L'ESTATE DELL'ANNO 1809.

Musica del Sig. Maestro Pietro Generali.



ARMADIO A
PALCHETTO E
INVENTARIO N° 157

PER IL VENDRAMINI MOSCA'

PERSONAGGI!

BETTINA figlia di Oronzio, amante di Nicolino
La Sig. Chiara Leon.

BARTOLUCCIO BARTOLUCCI di Zuccafritta, che
viene alle nozze di Bettina, uomo grosso,
ed ignorante
Il Sig. Gaetano Pasini.

NICOLINO, Segretario di D. Oronzio, amante
di Bettina
Il Sig. Carlo Maranzato.

D. ORONZIO SCAGLIOZZI Padre di Bettina
Il Sig. Luigi Zolla.

LISETTA, Cameriera di Bettina
La Sig. Carolina Costa.

NESPOLINO, Cameriere di D. Oronzio
Il Sig. Vincenzo Mattamori.

Due Servitori, che non parlano.

La Scena si finge in Napoli.

Le Scene sono dipinte dal Sig. Gio: Pecutti,

ATTO UNICO.
SCENA PRIMA.

Galleria ammobigliata elegantemente con tre
porte, una in prospetto, e due laterali.
Specchj, Sedie, Sofà, Tavolini.

*Lisetta, dando degli ordini ad alcuni Servi,
indi Oronzio, e Nespolino, poi Nicolino.*

Lis. Presto, presto quì venite,
Questa stanza rassettate.
Siete sordi? Camminate, *(ai Servi)*
Non vi fate più pregar.

Or. Ma cospetto! quì a momenti
Arrivar deve lo Sposo;
E voi, asini, indolenti
Non sapete che vi far?

Lis. Quì le sedie hanno da stare.
(i Servi eseguiscono)

Or. Qua si ponga la buffetta.

Nes. Quì si acconj la toeletta.

Or. Là si metta quel Sofà.

(O che teste strampalate,

a 3 O che bestie in verità. esce Nico.)

Nic. Tutto, amici, alfin s' appresti,
Già lo Sposo s' avvicina,
Che all' amabile Bettina
Porgerà la mano. *e V cor.*

(Ma lo sposo è invan fissato:
Sarà mio quel volto amato
Se m' assiste il dio d'amor.)

Lis. Via movetevi. (ai Servi)

Or. Spicciatevi.

Siete stolidi?

Nic. Acchetatevi.

Che fracasso, che sconquasso!

Perchè mai tanto rumor?

Or. Mangiapani!

Lis. Vagabondi!

Nes. Infingardi!

Lis. Gabbamondi!

Nic. Ma, Signor, voi v' inquietate,

Ed il fiato invan gettate.

Via, calmatevi, Signor,

a 4.

Una casa indiviolata

Come questa non si trova;

Qui la pace a nulla giova,

Sempre in guerra s'ha da star.

Or. Tutto è in ordine alfin. Dite alla figlia,

(ai Servi, ed a Nesp.)

Che si prepari intanto

Ad accogliere il caro, e vago Sposo,

Che, com' ebbi l'avviso da Messina

Arrivare dovrà questa mattina.

(Nesp. e Servi partono)

Voi, come Segretario,

Andrete ad incontrarlo; e tu, Lisetta,

Perchè tutto sia pronto,

Ti adopra con calore,

Che voglio in queste nozze farmi onore; (par)

Nic. (Venga lo Sposo pur, ma viene invano.

Bettina ha da esser mia.)

Lis. Siam soli alfine:

Parliam del nostro amor.

Nic. (Costei mi secca

Con questi amori suoi.)

Lis. Non parlate? Perchè?

Nic. Parlerò poi. (par)

Lis. Che ingrato! Ma costui scommetterei,

Ch'è innamorato della Padroncina.

Se arriva stamattina

Però lo Sposo, perde ogni speranza;

E vincerà l suo amor la mia costanza. (p)

SCENA II.

Bettina sola, indi Oro., Nicol., Lis.

Bet. **S**on leggiadra, son vivace,
E in amor fida e costante;

E talvolta anco l'amante

Mi diletto a tormentar.

Ma però presto mi piace

Di rifar con lui la pace;

Ed allor son sì carina;

Ho una certa manierina

Che fa proprio innamorar!

Bet. Ah però quest' amante, e queste paci
 Or viene a disturbare
 Lo Sposo che il papà m' ha destinato.
 Ma sia ben arrivato. Questo mio core
 Fido riserbo al caro Nicolino.
 Sarà tua questa mano;
 Ed il signore Sposo arriva in vano.

(resta pensosa)

Lis. E' qua, signor padrone. *(entrando,*
ed accennando Bet.)

Or. Finalmente

T' ho trovata. Segretario, dille...

Nic. Sicuro. Arriva in breve

Lo Sposo, che il papà v' ha destinato.
 (Amami, e non temere, idolo amato.)

(piano a Bet.)

Or. Ma, così secco, secco

Sapevo dirlo anch' io Figlia, m' ascolta:

Lo Sposo... *(con enfasi)*

Bet. Signor padre,
 Ne parleremo quando giungerà.

Or. Oh bella!

Nic. Una parola. *(a Or. che va da*
lei. Intanto Bet. e Nic. fanno
de' lazzi furtivi d' intelligenza)

Or. Sono quà.

Lis. (La gelosia mi rode.)

Or. E così non dichiaro

Quel, che volevi dirmi. *(a Lis.)*
Lis. (Voi lo saprete appresso.)

Solo vi dico adesso,

Che se mai vostra figlia

Un sì bel nodo di troncar si sforza

La facciate sposare con la forza. *(parte)*

Bet. (Si tenti questa via.) Sbrigati, parla. *(a Nic.)*

Nic. Mio Signor, favorisca.

(tira Or. in disparte)

Or. Eccomi.

Nic. Vostra figlia

Per quanto dall' altero

Suo superbo carattere ho capito

Non mi sembra ragazza da marito:

Vi parlo chiaro. E' rozza,

Stupida, e più testarda del demonio:

Bet. Bravo!

Or. Migliorerà col matrimonio. *(parte)*

SCENA III.

Bettina, e Nicolino.

Bet. Ah, caro Nicolino,
A L' affare va a momenti:
 Che mai sarà di noi?

Nic. Non dubitate:

La cura a me lasciate

Di liberarvi dalle odiate nozze.

Lasciatemi pur fare: io vi prometto

Che presto diverrete a me consorte
E felice sarà la nostra sorte. *(partono)*

SCENA IV.

Bartoluccio in gran conciatura.

Bart. **B**ell'innesto, che farei
Con la Sposa, e so perchè?

Ma chi sa se trovo in lei
Tutto quel, che trovo in me!

Ora è in scompiglio il mondo
Per le bellezze mie.

Vado soffiando in tondo
Amori, gelosie,
Delirj, crudeltà.

Cogli occhi traditori
Infilzo tutti i cuori:
Metto col dolce fiato
Sossopra ogni beltà.

Amabili donnette,
Carine, vezzosette,
Per voi, qual mi bramate
Io pronto sono qua.

Chi ha veduto giammai
In questo, e in altri mondi
Bellezze graziosissime
Vezzose leggiadrissime.
Quante a piene bisaccie il ciel ne ha sparso
In tutta la corporea superficie

Della mia architettura arcivirile!

Questo volto gentile

A un'increspar di ciglio, a un batter d'occhio,

A un'aggrinzar di naso,

Ad un torcer di grugno,

A un digrignar di denti,

A un gonfiar di mascelle

Farebbe innamorar cento zitelle.

SCENA V.

Nicolino, e detto.

Nic. (**E**ccolo.) O caro, e amato
Sempre bene arrivato
Signor Don Bartoluccio.

Bart. Padron mio. *(sorpreso)*

Nic. Venite, approssimatevi,
E datemi un abbraccio.

Bart. Abbracciamoci pur. *(s'abbracciano.)*

Nic. Datemi un bacio.

Bart. Un bacio? Via, baciamoci. *(si baciano.)*

Nic. O quanto siete caro!

Bart. E' sua misericordia.

Nic. Che bell' abito avete!

Bart. Eh, bagatelle! Ma voi chi siete?

Nic. E che! non mi conosce?

Io sono quell' amico

Bart. Ah, sì, sì: quell' amico

(Chi l'ha veduto mai!)

Nic. Ma lei non si rammenta,
Che sono stato in Messina, e che ..

Bart. Va bene:

Ma come adesso qui vi ritrovate?

Nic. Qui in casa a Don Oronzio,
Vostro futuro Suocero,
Io sto per Segretario, ed egli appunto
Mi manda ad incontrarvi

Onde alle stanze sue possa scortarvi.

Bart. Andiam dunque alla Sposa.

Nic. Andiamo pur ... ma pria, se permettete
Istruirvi vorrei

Come dovete presentarvi a lei.

Nel rimirar quel volto

Amabile, e sereno,

Quel vago ciglio ameno

Ove risiede amor.

Dovete disinvolto

Dirgli, mio caro bene

Avvinto di catene

E' questo amante cor.

Ma che! non mi guardate?

Cospetto, cospettone!

Attento, la lezione

Vi prego ad ascoltar.

Con il piè da ballerino.

(Bar. eseguisce goffamente)

Un'inchino a lei farete:

Poi la man le bacierete,

Poi starete dritto al posto ...

Ah vi vedo già disposto,

E di più non si può far.

Non si tardi, andiamo a lei,

Che conquista s'ha da far.

(partono dalla parte opposta.)

SCENA VI.

Oronzio, Bettina, e Lisetta.

Or. **M**i par d'aver sentito
Qui rumor poco fà.

Bet. Che venuto di già

Sia questo Sposo?

Lis. E' facile.

Or. S'egli è; *(a Bet.)*

Giudizio, figlia cara, e bada a te.

SCENA VII.

Nicolino, e detti, poi Bartoluccio.

Nic. **L**o Sposo è in anticamera,
E chiede ora il permesso
D'aver a voi l'accesso.

Or. Presto, presto, venite servitori,

Paggi, cuochi, staffieri,

Io voglio, che si faccia

Un corteggio magnifico, e grandioso:

(escono Servitori.)

Bet. Meno furie, papà ...

Or.

Viene lo Sposo,

*(andando alla porta coi Servitori.)*Nic. (Fingete, e secondate.) *(piano a Bet.)*

Bet. (Fidatevi di me, non dubitate.)

(esce Bartoluccio. Complimenti ecc. partono i Servi.)

Bar. Del padre, e della figlia, et ceterorum

Al sommissimo merito

Sia presente, futuro, o sia preterito,

Con un diluvio, e mezzo

D'inchini, riverenze, e baciamani,

Per di dietro, e davanti,

A man sinistra, e dritta

S'inchina Bartoluccio Zuccafritta.

Bet. Del rimbombante suo saper tremendo

Al sublime vascello di tre ponti

S'umilla, e i remi getta

Del demerito mio la vil barchetta.

Bar. (Bagatelle!) *(sorpreso dal complimento.)*Nic. (Bravissima davvero!) *(ridendo.)*Or. (E' rimasto incantato!) *(piano a Lis.)*Lis. (Tanto saper non s'era figurato.) *(ad Or.)*

Bar. Ma; è tutta roba sua?

Bet. Fino a una sillaba:

E bisognando c' ho qualch' altra cosa.

Bar. Ah, resistere non so. Tu sei mia sposa

*(corre a baciarle la mano,**e vezzezzarla.)*Nic. Adagio, temerario. *(lo interrompe con fuoco, poi si pente.)*Bet. (Che fai?) *(a Nic. sprapponendosi.)*

Lis. (L' ho detto!)

Bar. Adagio!... *(guardandolo da capo a piedi, e ritirandosi con paura.)*

Or. Segretario;

Che pretendete dire?

Nic. (Rimediama.)

Pretendo, che si faccia

L' incontro degli Sposi

Con regola, decoro, e civiltà.

Sapete, che son io

Cerimonier di casa, e Segretario;

E lo Sposo non è Sposo ordinario.

Bar. Mi rimetto.

Or. Ha ragione. *(verso Lis.)*

Lis. Eh, dirà bene.

Bet. (Buono il rimedio!)

Nic. Venga qua; conviene;

Ch' ella si ponga fermo a questo lato.

Lei da quest' altro: e poi *(pone Bart.)**da una parte della Scena,**e Bet. dall' altra.*Sarà dato da voi *(a Or. e Lis.)*

Il segno dell' incontro, e a passi eguali

Dovete a questo punto,;

Precisamente in mezzo,

Per non far precedenze ritrovarvi:
E quivi in atto assai cortese, e umano,
Voi li darete, ei bacierà la mano.

Bart. Optime.

Or. L'approviamo immantinenti.

Bet. Son pronta. *(Nic. accomoda prima)*

Bet. poi Bart. che si mostra ansioso.

Nic. lo trattiene, poi passa da Bet.

Bart. Ho un mongibello. *(mostrando
la più ridicola, e vive impazienza.)*

Or. Attenti, attenti.

Or. Lis. Che bella positura,
Che vaghi Spesi siete!
Attenti il piè movete!
La tromba suona già.

Nic. Bet. *(Le pene sue segrete
Il cor celar non sa.)*

Bart. Bella gamba! La vedete!
Tutta vostra un dì sarà.
Ma se voi non vi movete,
Sposa mia, mi fermo anch'io.
A uno Sposo, ad un par mio
Tropo incresce l'aspettar.

Nic. Bet. *(So, che pena l'idol mio,
Nè lo posso consolar.)*

Or. Lis. Bar. Il ciel sia ringraziato
li baci^o alfin la mano.
vi

Bet. *(Perdona idolo amato)*

Baciate questa mano.

Nic. Non siete assai animato
Baciando quella mano.

Tutti gli altri. Ma come debbo far?
deve

Nic. Così dovete far.

Oh man sospirata
Ti stringo, t'adorò;
D'affetto mi moro
Non reggo al piacer:

Bet. Mi sento agitata
Da dolce diletto,
O come nel petto
Mi palpita il cor!

Bart. Ma questa lezione
E' troppo vivace.
Signor, con sua pace
La bacio da me.

Tutti a vicenda. Geloso, sospettoso!

Bet. Che Sposo, oh Dio, che Sposo!
Non so che mi pensar.

Bart. Ma non so io lo Sposo?
Non tocca a me a bacciar?

Tutti. Al caso impensato
Già sento, che in petto
La tema, il sospetto
Mi lacera il cor.

Bet. Si vede, che quello ...

Bart. Conosco, che questa ...

Tutti.

Mi gira la testa,

Più pace non ho. *(partono tutti.)*

SCENA, VIII.

Nespolino, poi Nicolino, indi Lisetta.

Nes. **P**er un giorno di nozze,
Mi par veder più confusion che brio.
Nulla capir poss'io. Chi va, chi viene,
Chi pensa, chi sospira... *(esce Nic.)*

Nic. Prendi questo biglietto,
E consegnalo pronto a Don Oronzio,
Come se qua portato
Un'ignoto lo avesse. Hai ben capito?
Ma, segretezza.

Nes. Lei sarà servito. *(par.)*

Nic. Così credendo Oronzio,
Che questo Bartoluccio abbia già moglie
Pronto lo scaccierà da queste soglie. *(esce Lis.)*

Lis. Mio caro Nicolino;
Or che ti trovo solo, a te vorrei
Spiegare apertamente i sensi miei,
Ho trovato lo Sposo.

Nic. Chi è questo?

Lis. Siete voi.

Nic. Son sogni.

Lis. O prima, o poi
So, che sarete mio. Qualch'altra mano,
Intendiamoci ben, non è per voi.

Nic. Qual mano?

Lis. Eh, mi capite, ed allor quando
Fuori d'ogni speranza voi sarete
Allor mi sposerete. Già mi pare
D'esser la Sposa. Che bel giorno! Allora
Visite ... complimenti ... ciccisbei ...
L'uno va, l'altro viene
Per corteggiare la Sposina, ed io
Sentite, come faccio, caro mio.

Sto a sedere, e i complimenti
Seria seria sto ascoltando.
Mi si accosta un zerbinetto,
E mi dice; mia bellina
Vo' baciarvi la manina;
Gliela porgo, ed ei la bacia
Tutto grazia, e civiltà.

Sì, sempre allegri voglio, che stiamo,
Vo, che ridiamo, vo, che cantiamo:
Ognora in giubilo, ognora in festa
Caro Sposino, s'ha da restar,

SCENA IX.

Nicolino,

E' sciocca, se s'immagina, ch'io possa
Altra amar, che Bettina. Io solo a lei
Tutti donai col cuor gli affetti miei. *(p.)*

SCENA X.

Bet. poi Bart. indi Nic.

Bet. **L**a cosa va sì bene,
Che non può andar di meglio.
(*va per chiamare Nic. e s' incontra
in Bartol.*)

Bart. (Oh, è qua la Sposa nostra!)
Cara signora Sposa, che risolve?
A me parrebbe tempo (*sorte Nic.*)
Di darci insiem la maritale zampa.
(*Nic. s' avvicina, e dietro a Bart.
fa segni a Bett.*)

Bet. A costo della vita,
Caro, sarete mio; ve lo prometto.

Bart. Ed io per tal bontà, mia quintessenza
Di cortesia vi voglio omai confondere.
Sappiate...

Bet. A voi non tocca ora a rispondere.

Bart. Come! Non tocca a me?

Bet. Siete sì amabile! (*sempre a Nic.
e Bart. appropriata a se le parole
di Bett. Nic. ride.*)

Bart. Questo lo so.

Bet. E adesso, che ridete
Più vago agl'occhi miei sì vi rendete.

Bart. Chi ride?

Bet. Zitto voi. (*con isdegno*)

Bart. Taccio: ammutisco.

(*Che vuol sola parlare alfin capisco.*)
Bet. Che grazia avete, o ciel, che gentilezza!

Bart. E' sua bontà.

Bet. Ma quando tacerete? (*con rabbia*)

Bart. Non parlo più.

Bet. Non vo ringraziamenti,

Bastino i complimenti.

Ma, la prego... non più... lei mi strapazza.

Bart. Chi diavolo si muove? Siete pazza?

Bet. Ma zitto, non parlate,

Perchè con tante ciarle mi seccate.

Bart. Ma io, corpo di bacco,

Qualche cosa ho da dir! (*risentito.*)

Bet. Dite: ma brevi

Sian le vostre parole, e in dolce metro.

Bart. Cara!...

Nic. Ahi!...

Bart. Chi mi sta soffiando dietro?
(*si volge, e vede Nic.*)

Oh, signor Segretario, veramente

La sua Segreteria non ha che fare

Con i segreti nostri.

Nic. Anzi a me spetta

Essere il testimonio

Di questa bella unione.

Vedete questa mano? (*prende la mano di Bet.*)

Bart. La vedo. E che! Son sordo?

Nic. Questa, ah sì, questa è vostra.

Bart. E' mia, lo so benissimo.

Date quà... (*Bet. e Nic. si stringono la mano.*)

Bet. Non abbiate tanta fretta.

Bart. Miei Signori, si torna come dianzi?

A che giuoco giuochiamo?

Nic. Perchè cotanto sdegno?

Bet. Perchè cotant' asprezza?

Bart. Perchè il mio candelier cresce in bellezza.

(*ironico.*)

Nic. Voi l' intendete male, e giacchè vedo,

Che un geloso timor v' agita, e move,

Vi lascio in libertà, men vado altrove.

(*finge partire.*)

Bet. Mio carino, tu sbagli,

Tu sei l'anima mia. (*Povero sciocco!*)

Bart. Se crederlo potessi... (*calmandosi.*)

Bet. Caro, non dubitarne.

Le femmine non dicono bugie.

Bart. Sarà.

Bet. Quanto sei bello.

Bart. Effetto di natura.

Bet. Quando miro quel volto,

Un palpito mi viene.

L' ossa... i nervi... le vene...

M' ardon tutte per te. Giuro, e stragiuro

In faccia a tutti i numi,

Che sempre adorerò quei vaghi lumi,

Quell' occhietto, quel visetto

Son la mia felicità.

Caro bene, a te prometto

La più bella fedeltà. (*Nic. mostra
dispiacenza.*)

Non avere alcun timore, (*a Nic.*)

Zitto, zitto, vieni quà.

Siedi, siedì, che all' amore *t a Bart.*

All' in piedi non si fa.

Quell' occhietto, quel visetto

Son la mia felicità.

Dal piacer mi manca il core. (*si alzano*)

Mi vien male in verità.

Uno spirito, un liquore... (*Bet.*)

torna a sedere, e finge svenire

Un po d' acqua per pietà.

(*Bart. parte, e torna con un bic-*

chier d' acqua a suo tempo.)

Che piacere, che spassetto!

E' cascato nella rete!

(*compiacendosi con Nic. della*

burla. Si alza da sedere,

Donne mie così potrete

Questi sciocchi corbellar.

Già ritorna la bestiaccia,

Vuò la scena terminar.

(*Bet. siede di nuovo. Bar. ritorna*

con un Servo, che ha un bicchier

d' acqua. Bart. le offre il bic-

chiere. Ella non ha bevuto ap-

prendi un sorso d'acqua, che si
leva con impeto, e versa un po-
co d'acqua addosso a Bart., il
quale rimette il bicchiere al Ser-
vitore che parte, ed egli intanto
si pulisce il vestito.

Date qui .. che beva un poco ..

Ah che smania: quanto foco!..

Ci vuol altro che acqua fresca!..

Quel, che occorre, non avete ..

(Donne mie così potrete

Questi sciocchi corbellar.

(parte seguita da Nic.

SCENA XI.

Bart. poi tutti.

Bart. **E** dove se n'è andata?
M'avesse mai burlato?

M'ha burlato senz'altro.

Così m'insulta ognun! L'ardita sposa;

L'indegno Segretario, ah tutti tutti.

Scuotono il freno. Ah, disse ben papà;

Che in questa confusione

Io rimasto sarei come un babbione.

(esce Nesp. affettando gran confu-
sione per Bart. che va intimo-
rendosi sempre più.

Nes. Salvatevi, salvatevi!

Bart. Ch'è successo?

Nes. La lettera, la lettera! (con enfasi.

Bart. La lettera! Che cosa?

Nes. Addio nozze, addio Sposa. (via velocem.

Bart. Che diavolo sarà! (esce Lis. come Nesp.

Lis. Che guai, che guai!

Bart. Che vuol dire?..

Lis. La lettera, la lettera!. (con enfasi

Bart. La lettera!.. Cioè?..

Lis. Creduto non l'avrei!.. (parte in fretta.

Bart. Or è quand'ho saputo più di prima.

(esce Nic. come sopra.

Nic. Che avete fatto mai!..

Bart. Cos'ho fatto?..

Nic. La lettera, la lettera!..

(come gli altri.

Bart. Un corno, e non la lettera.

Bet. Chi potea creder mai sì nero eccesso!

(esce come donna fuori di se,

senza badare a Bart.

Bart. Eccesso!.. Di che cosa?..

Bet. Tradir la Sposa!

Bart. Quale?

Chi la tradisce?

Or. Guarda,

(esce con una lettera in mano, facen-
dola vedere minacciosamente a Bart.

Guarda la tua sentenza!

Bart. Ah, che mi scappa or ora la pazienza!

Dizzifriamo le cose, Signorina...

(indirizzando il discorso a Bet., che senza badargli va parlando così

Nic. ed Or. i quali pure non badano a Bart.

Bet. O povera Bettina!

L'avreste mai creduto?

Bart. A me risponda?

Nic. Io! piuttosto la morte!

Bart. Badi a me un pochetto...

Or. Ed io piuttosto

Creduto avrei di diventar di stucco.

Bart. Per chi m'han preso quà? Per mamalucco?
(riscaldandosi)

Guardino ben, signori,

Che se mi salta poi la mosca al naso.

(facendo qualche bravata, ma spiegando timore nel tempo medesimo)

Or. Che imprudenza!

Nic. Che ardir!

Bet. Che orfendo caso!

Bart. Io pretendo sapere, od altrimenti...

(Pian, Zuccafritta... quelli sono in tre...)

Or. Zitto là; faccia testa!

Bart. Corpo di cinquecento satanassi!

Parlino tondo, o ch'io... *(Che diavol faccio?)*

Se mi muovo, mi vedo quì spedito!

Ah fra timore, e rabbia io son stordito!

Ehi, sta su, tu fai il Gradasso

Tutto chiasso, e pretensione.

Bada bene, che un poltrone

Non si trova al par di te.

Or do in furie... già gli afferro...

Quì succede un gran fracasso,

Li straviso, li sconquasso,

Li subisso tutti e tre.

Dite a me... la letterina... *(a D. Or, che segue a minacciarlo,*

E' la causa?.. lo sarà.

Dite voi... la Signorina... *(a Nic,*

Ho capito... basta quà,

Spieghi lei... mi parli schietto...

(a Bet. che gli volta le spalle, e parla a Nic,

Eh non serve... ciò si sa,

Ah già il cor mi sta fremendo;

Son convulso, e tutto in moto;

E un martel, che va battendo

L'alma mia sconquassa affè.

Deh mi dite, amici miei

Se il pigliarsi bella moglie

Alla testa porta doglie...

Deh voi ditelo per me.

(par, e Bet. va altrove)

Oronzio, e Nicolino.

Or. Ah bricconi! maritato!
E viene mia figliuola ad ingannare?...
No certo, non la posso tollerare.

Nic. (Prodotto ha la mia lettera ogni effetto.)
Signor mio...

Or. Nicolino... Ah, che ne dici?
Maritato colui! nel mangierei
in dodici polpette.

Nic. E c'è di peggio.

Or. Di peggio? Che vuol far quel traditore?

Nic. So, che vuol attentare al vostro onore.

Bart. Ah corpo d'un serpente! E in che maniera?

Nic. Vestra figlia di lui arsa, e stracolla...
(poi guarda intorno come in
gran timore d'esser inteso.)

Ma, che non ci sentisse!..

Or. Eh non temere.

Nic. Non vuol creder, ch'egli abbia un'altra moglie.

Or. Ah figlia... non figlia mia... (in gran colera
Avanti.)

Nic. Ho penetrato... (come sopra
Ma!..)

Or. Tu mi levi il fiato.

Nic. Ho penetrato, che colui l'ha indotta
Seco a fuggir stanotte.

Or. Indegno! Andiamo

A tagliarlo a minuzzoli.

Nic. E la giustizia?

Or. E' vero... ma...

Nic. Volete

Vendicarvi di lui? Torgli dovete
Dal fianco la ragazza sul momento,
Che vorrebbero entrambi scappar via,
E renderlo scornato in faccia al mondo!

Or. O che pensar rotondo!
Ma come far? come saper?

Nic. Signore,

Ho previsto a ogni cosa. Ritiratevi,

Che si fa notte. Quando tutto oscuro

In sala qui vedrete,

Venite ai servi unito: basso, basso

Chiamatemi per nome,

E scacciatemi poi, se non vi faccio

Far la gran sorpresa.

Or. O vero amico!

Vado... ma senti... ah no... che brutto intrico. (p.)

SCENA ULTIMA. Notte.

Tutti successivamente.

(esce un servitore, che posa un lume
sulla tavola, e parte.)

Nicolino, poi Bettina.

Nic. Il vecchio è nella trappola.

Adesso con Bettina,
Che all'ordine è già posta, quel balorde

Bisogna infinocchiare,
E certo son, che in ben va a terminare.
(esce Bet.)

Bet. Son quà, ben mio, son quà,
A te mi chiama amor.
Ah, s'ei non ha pietà,
Manca la speme al cor.

Nic. No, non temer, no, no;
Tiranno amor non è.
Ah, che negar non può
A tanto ardor mercè.

Bet. All' opra dunque, e all' arte,
E tutto anderà bene.

Nic. Attendere il balordo
Quì ascosi ci conviene.
(Mi par sentire ... ei vien ... (osservando)
(Dolce lusinga ho in sen,
(Che un tenero piacer
(Farà contento il cor. (si ritirano:
 esce Bart. pensoso

Bart. O che pulce nella testa
Or quà, e là mi va saltando!
Già la cosa è manifesta,
Che va in male a terminar.
Quì nessuno più mi bada,
Quì nessun più m' avvicina;
Dalla peste di Messina
Non si può così scappar.

Quella lettera ...

Bet. Ah, signore!... *(uscendo affannosamente, e parlandogli in aria di gran zelo.*

Bart. Cos' è stato? *(con timore,*
Nic. Trotti, trotti.

Bart. Ma quest' è voler, ch' io crepi
A furor di pizzicotti.

Nic. Un' accusa v' hanno dato,
Che voi siete maritato;
Ed almeno per vendetta
Si vuol farvi bastonar.

Bart. Ed almeno bastonate!
(come fu detto dai due suddetti
Servo suo, felice notte.
(per andare dalla comune

Bet. Nic. Dove andate? ah no, fermate.
(trattenendola
Tutto è chiuso a chiavistello.

Bart. Zuccafritta, meschinello,
Cosa diavolo ha da far?

Bet. Va mio padre a letto or ora;
Vengo i lumi quì a smorzare;
Poi vi vengo lì a pigliare,
(accennandoli una stanza
Poi scendiamo giù a bel bello,
Ed aperto il chiavistello
Ven potete allora andar.

Bart. (Benedetti! quanto affetto! *è accarezzandoli a vicenda.*
(
(All' oscuro qui v' aspetto. *(a Bet.*
(E poi lesto, zitto, zitto
(Me la posso via scappar.

Bet.Nic. (E' dovere, è puro affetto:
(All' oscuro qui v' aspetto,
(E poi lesto, zitto, zitto
(Ven potete via scappar.

(Bart. entra nella stanza accennatagli da Bettina. Nic. e Bet. smorzano il lume, e si ritirano stando in ascolto. Esce Oronzio pian piano con Lisetta. Ascolta un poco, indi dice a' suoi.

Or. Quivi è oscuro tutto intorno *(parlando tutti bassobasso.*

Stiamo all' erta: è già il momento.

Bet. E' mio padre!...

Nic. Tocca a noi.

Bet.Nic. Siamo giunti al gran cimento,
E ci vuole ardire, e cor. *(Bet. alla stanza di Bart.*

Or. Parmi ... è vero?

Lis. E' lui di certo!

Or. Nicolino!...

Nic. Signor mio.

Or. Sono qui...

Nic. Son pronto anch' io!

Ma aspettar conviene un poco.

Or. Sono tutto un' acqua, e un' foco!

Nic. Io difendo il vostro onor. *(esce Bart. con Bet.)*

Bart. Cara mia, mi raccomando.

Il baston mi suona addosso,

Bet. Siete meco, non temete:

Io viltà soffrir non posso,

Or. Senti tu?

Nic. Ci siam, signore.

(Oh qual fiero batticore!

a 5 (Qual contrasto nel mio sen!

Nic. A voi. *(ad Or.*

Or. Fermi là! *(alla voce di Oro. escono Nesp. e Servi con lumi,*

Briccon, dove vai? *(a Bart,*

Con lui, qui che fai? *(a Bet,*

Bart. Io vado in America... *(con sommo timore*

Bet. Io faccio... no'l so. *(fingendo confusione*

Or. Colui sia arrostito. *(ai Servi*

Bart. Ah prima, che arrostito,

Io all'esso vo' andare,

E giuro, e stragiuro

Mai più di tornare;

Ma...

a 6 Zitto!

Bart. Lei...

a 6 Zitto!

Or. Di lui, che ho da far. *(a Nic)*

Nic. Lasciatelo andar.

Or. Va dunque in malora.

Bart. Oh, certo: all'aurora.

Or. Tu sempre zitella
Avrai da restar.

Nic. Perché?

Or. Chi volete
Si degni di lei?

Nic. Se voi permettete
La mano le do.

Or. Ci ho gusto, lo voglio
Per tua punizione.

Bet. Al padre obbedisco
Con gran sommissione.

(Bet. e Nic. si danno la mano)

Bart. Ah, ora capisco,
Che ...

a 6 Zitto!

Bart. Lei ...

a 6 Zitto!

Bart. O donne, chi mai
Vi può indovinar!

Tutti.

Ad amor non si contrasta:

Ei di tutto è vincitor.

Dunque eccheggi in lieto suono

Viva sempre, viva amor.

FINE.

1-7717



7717